

La stratificazione tariffaria continua a penalizzare l'Italia rispetto al Nord Europa



La dipendenza energetica dell'Unione Europea dalla Russia sarà presto acuita dall'entrata in esercizio del gasdotto Nord Stream 2. La nuova infrastruttura, tra l'altro, sbilancerà ulteriormente i flussi in ingresso a favore del nord Europa, con effetti particolarmente negativi per il nostro Paese. L'impatto sui prezzi nazionali dipende anche dall'attuale modello tariffario che regola le capacità di trasporto infra europee e che prevede la stratificazione delle tariffe dei diversi paesi di transito sull'ultimo importatore (effetto del c.d. "Pancaking tariffario"). Questo modello tariffario porterà il prezzo italiano, il PSV, nuovamente ad essere scambiato

a premio rispetto al prezzo europeo, il TTF. L'impatto per l'Italia è quantificabile in circa 1.500 mln €/anno. E' urgente che a livello europeo venga superato l'attuale modello tariffario, pervenendo ad una struttura regolatoria che permetta un libero scambio del gas e la rimozione delle barriere attualmente presenti ai transiti infra europei. Per la competitività della nostra industria è infatti indispensabile che il costo della commodity sia allineato a quello riscontrato nel nord Europa e, in particolare, in Germania, nostro principale competitor manifatturiero.